

INTERVENTI SPECIALI PER LA COESIONE TERRITORIALE
"STRATEGIA NAZIONALE PER LE AREE INTERNE"
"POTENZIAMENTO DEI SERVIZI E DELLE INFRASTRUTTURE SOCIALI DI COMUNITÀ"

Ex PNRR Misura M5C3, Investimento 1, Linea di intervento 1.1.1

Report: Innovazioni di Welfare tra Telemedicina ed Etnopsichiatria ad Enna

Ad Enna, telemedicina ed etnopsichiatria si pongono al servizio dei cittadini e degli immigrati per promuovere assistenza clinica e sociale. Questo è stato il tema centrale del convegno "Innovazioni di Welfare tra Telemedicina ed Etnopsichiatria", svoltosi nella Sala Migrino dell'Ospedale Umberto I di Enna. L'evento è stato organizzato dal Consorzio Umana Solidarietà s.c.s., dall'ASP di Enna e dalla Società Cooperativa Sociale Onlus "Il Melograno", in collaborazione con il Comune di Enna e l'Università degli Studi di Enna Kore.

L'iniziativa è stata finanziata dall'Unione Europea nell'ambito del programma NextGenerationEU, ex PNRR Misura M5C3, Investimento 1, Linea di intervento 1.1.1 – Interventi Speciali per la Coesione Territoriale. Il progetto rientra nella Strategia Nazionale per le Aree Interne e mira al potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità, con il supporto del Dipartimento per le Politiche di Coesione e per il Sud della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Saluti istituzionali

Il convegno si è aperto con i saluti istituzionali di Emanuele Cassarà, direttore sanitario dell'ASP di Enna, il quale ha dichiarato: "Questo convegno è una dimostrazione concreta di come il nostro territorio possa diventare un modello di innovazione nel welfare, grazie alla collaborazione tra istituzioni, comunità locali e professionisti del settore".

Giuseppe La Porta, assessore delle Comunità Educante di Enna, ha aggiunto: "Siamo felici di aderire a questo progetto, che rappresenta un'occasione unica per promuovere l'integrazione tra sanità, educazione e inclusione sociale, creando una rete di supporto per tutti i cittadini".

Contributi dai relatori

Paolo Ragusa, coordinatore del Consorzio Umana Solidarietà e presidente nazionale di ANCOS UNCI, ha sottolineato l'importanza del progetto, affermando: "La telemedicina e l'etnopsichiatria non sono solo servizi sanitari, ma veri strumenti di inclusione e partecipazione sociale, elementi fondamentali per costruire una comunità educante".

Massimo Campisi, direttore della U.O.S. di Lungodegenza e Telemedicina, ha evidenziato: "I servizi di telemedicina possono abbattere barriere e distanze, rendendo il supporto psicologico e sanitario accessibile a tutti, soprattutto a chi è più vulnerabile".



Tra gli esperti intervenuti:

- *Vincenzo Di Natale, psicologo dell'Ambulatorio di Etnopsichiatria, ha dichiarato: "L'etnopsichiatria rappresenta un ponte fondamentale per comprendere e sostenere le diversità culturali dei pazienti, favorendo un'assistenza personalizzata e inclusiva".*
- *Antonio Messina, direttore dell'U.O. SPDC, ha affermato: "Il nostro obiettivo è creare un sistema integrato in cui la salute mentale sia parte centrale del welfare territoriale".*
- *Luciano Panetta, responsabile del progetto Telemedicina PNRR, ha aggiunto: "La telemedicina non è solo innovazione tecnologica, ma un servizio che migliora la qualità della vita e riduce le disuguaglianze di accesso alla cura".*
- *Vania Marchionna, responsabile del mainstreaming del progetto, ha sottolineato: "Il coinvolgimento delle comunità locali è essenziale per il successo e la sostenibilità di queste iniziative".*

Approfondimenti accademici

- *Adriano Schimmenti, psicologo e direttore del Dipartimento di Scienze dell'Uomo, ha offerto un'analisi approfondita sull'ombra del carnefice e il trattamento integrato dei migranti vittime di tortura, affermando: "È fondamentale adottare approcci multidisciplinari per affrontare i traumi complessi e favorire la piena integrazione".*
- *Sergio Severino, professore di Sociologia Generale presso l'Università Kore di Enna, ha discusso le politiche migratorie e gli strumenti di integrazione da una prospettiva sociologica, sottolineando: "Le dinamiche migratorie vanno analizzate non solo come fenomeno sociale, ma come opportunità di sviluppo per le comunità ospitanti".*

Testimonianze e storie di resilienza

Uno dei momenti più toccanti è stato il contributo di Maria Pistillo, psicoterapeuta e coordinatrice degli Ambulatori di Etnopsichiatria di Enna. "Dietro ogni paziente c'è una storia di dolore, ma anche di resilienza. La telemedicina e l'etnopsichiatria non sono solo strumenti clinici, ma ponti per ricostruire vite", ha affermato, raccontando storie di migranti accolti negli ambulatori e mettendo in evidenza gli aspetti clinici, sociali e umani del loro percorso.

Il convegno ha rappresentato un esempio concreto di sinergia tra istituzioni e territorio, capace di generare progetti innovativi e inclusivi per migliorare il benessere collettivo. La combinazione di telemedicina ed etnopsichiatria si conferma un modello efficace per rispondere alle sfide della società contemporanea, promuovendo al contempo assistenza sanitaria e integrazione sociale.



CONVEGNO: INNOVAZIONI DI WELFARE TRA TELEMEDICINA E ETNOPSICHIATRIA
16 gennaio 2025 dalle ore 9:00

INNOVAZIONI DI WELFARE TRA TELEMEDICINA E ETNOPSICHIATRIA
16 gennaio 2025 dalle ore 9:00